



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 29/01/2016

Presiede: Il Sindaco Doria Marco
Assiste: Il Segretario Generale Mileti Pietro Paolo

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Doria Marco	Sindaco	P
2	Bernini Stefano	ViceSindaco	P
3	Boero Pino	Assessore	P
4	Crivello Giovanni Antonio	Assessore	P
5	Dagnino Anna Maria	Assessore	A
6	Fiorini Elena	Assessore	A
7	Fracassi Emanuela	Assessore	P
8	Lanzone Isabella	Assessore	A
9	Miceli Francesco	Assessore	A
10	Piazza Emanuele	Assessore	P
11	Porcile Italo	Assessore	P
12	Sibilla Carla	Assessore	P

DGC-2016-16 INDIRIZZI IN ORDINE ALL'ATTUAZIONE DEL
BLUEPRINT

Il Sindaco Marco Doria, di concerto con l'Assessore all'Urbanistica Stefano Bernini e con l'Assessore alla Valorizzazione e gestione del Patrimonio comunale non abitativo Emanuele Piazza propone l'adozione della seguente deliberazione:

“Premesso che:

l'art. 1, comma 1 della L. n. 149/2000, recante “Disposizioni per l'organizzazione del vertice G8 a Genova”, così come modificato dall'art. 145, comma 153 della L. 388/2000, ha disposto che le aree ed i beni del demanio dello Stato che avessero subito un definitivo mutamento di destinazione d'uso a cagione del G8 sarebbero dovuti essere ceduti al Comune di Genova dietro un determinato indennizzo;

in esecuzione della norma, con atto a rogito Segretario Generale del Comune di Genova in data 30/06/2004 rep. n. 64861, il Comune di Genova è divenuto proprietario, per acquisto dall'Agenzia del Demanio, del “complesso fieristico” comprensivo di aree e manufatti già oggetto di concessione amministrativa dall'Autorità Portuale a Fiera di Genova (aventi superficie di mq.115.671) e di altre aree e manufatti adiacenti - non facenti parte della concessione amministrativa – per un totale complessivo di mq. 151.718;

in seguito all'intervenuto acquisto da parte del Comune di Genova con propria deliberazione n. 1204/2006 i beni sono stati classificati quale civico patrimonio disponibile sulla base del rilievo che le finalità perseguite dall'attività fieristica non possono qualificarsi attività pubbliche in senso stretto;

Premesso, altresì, che:

in considerazione della necessità irrinunciabile di mantenere la funzione fieristica quale leva strategica per lo sviluppo del territorio e della Città, con deliberazione Consiglio Comunale n. 51 del 30/07/2013, è stato preso atto dell'esigenza, espressa da Fiera di Genova S.p.A, di ridurre gli spazi a disposizione dell'attività fieristica, limitando l'utilizzo al perimetro fronte mare così definito:

- Padiglione B
- Padiglione D
- Tensostruttura in concessione demaniale
- Aree a terra e specchi acquei delle Marine in concessione demaniale (oltre alla richiesta della disponibilità di spazi negli immobili liberati in occasione di varie manifestazioni);

con conseguente rientro nella disponibilità dell'Ente degli spazi relativi a Padiglioni S e C, palazzina Uffici e delle aree pertinenziali, spazi su cui il Comune di Genova avrebbe potuto sviluppare una propria valorizzazione in funzione dei piani di sviluppo dell'Ente, laddove una variante urbanistica permettesse il superamento del vincolo di utilizzo fieristico e prevedesse una destinazione di uso compatibile con gli obiettivi di valorizzazione;

Dato atto che:

il citato provvedimento consiliare n. 51/2013 ha stabilito di eliminare il vincolo fieristico sulle aree che sarebbero rientrate nella disponibilità dell'Ente, dando mandato alla Direzione Urbanistica per la presentazione di una variante che modificasse la destinazione d'uso di tali aree e con la previsione di una destinazione di uso compatibile con quelle presenti all'intorno;

il medesimo provvedimento ha, tra l'altro, conferito mandato alle Direzioni Partecipate e Patrimonio affinché individuassero una Società Partecipata disponibile ad avviare il processo di valorizzazione delle aree di particolare pregio del fronte mare cittadino, tramite acquisto a titolo oneroso del diritto di proprietà degli spazi ed immobili non più funzionali all'attività fieristica.

Rilevato che:

in conseguenza di quanto sopra, con deliberazione Giunta Comunale n. 87 del 24/04/2014, è stata individuata la "Società per il Patrimonio Immobiliare – S.P.Im. S.p.a." quale società partecipata idonea ad avviare il processo di valorizzazione, tramite acquisto a titolo oneroso del diritto di proprietà degli immobili non più funzionali all'attività fieristica (Pad. S., Pad. C, Palazzina Uffici, Pad. M, edificio deposito piante e relative aree pertinenziali);

con atto a rogito Notaio Piero Biglia di Saronno, in data 8 agosto 2014, rep. 40059, è stato formalizzato il suddetto trasferimento in capo alla "Nuova Foce S.r.l." società costituita da S.P.Im. S.p.a. e nominata da quest'ultima ai sensi dell'art. 1401 c.c. ai fini dell'acquisto;

sempre in attuazione della citata deliberazione n. 51/2013, con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 96 del 13/05/2014, è stato stabilito di stipulare con Fiera di Genova S.p.a. un atto ricognitorio di avvenuta accessione, al fine di definire in maniera compiuta e definitiva le questioni connesse alla realizzazione del padiglione Nouvel e di locare a Fiera di Genova una porzione del già denominato "quartiere fieristico" (padiglioni Nouvel e D e area da destinare a percorso di accesso);

con atti a rogito Notaio Federico Cattanei in data 26 maggio 2014, rispettivamente, repertorio n. 20164 e repertorio 20166 sono stati, conseguentemente, stipulati con Fiera di Genova S.p.a. l'atto ricognitorio di avvenuta accessione e il contratto di locazione.

Considerato che:

in attuazione della citata deliberazione n. 51/2013, il Consiglio Comunale, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, con deliberazione n. 24/2014, ha approvato gli indirizzi per la promozione di un Accordo di Pianificazione, relativo all'ambito territoriale Fiera Kennedy, funzionale al percorso di valorizzazione delle aree, non più necessarie alla funzione fieristica e rientranti nella disponibilità del Comune;

gli strumenti urbanistici generali, sia previgente che approvato, hanno sempre inserito le aree della Fiera in un più ampio contesto al fine di presidiare e valorizzare le connessioni e le integrazioni, in particolare per quanto riguarda la continuità della mobilità dolce, l'accessibilità dalla rete infrastrutturale urbana, il valore paesistico e urbano dell' "affaccio a mare della città", e coerentemente il P.U.C. vigente, di recentissima approvazione, sviluppa, e disciplina, le connessioni dell'ambito della Fiera con le aree litoranee del quartiere Foce immediatamente a levante, da Piazzale Kennedy e fino a Punta Vagno;

uno degli elementi conseguenti alla contrazione degli spazi fieristici è la prospettiva di ricucitura funzionale e fruitiva dello waterfront del centro città con Piazzale Kennedy, il lungomare di Corso Italia e servizi balneari e sportivi contermini;

l'integrazione/completamento di Porto Antico coincide, per il lato levante, con il riassetto della Fiera e delle riparazioni navali, previa intesa con Autorità Portuale al fine di definire l'obiettivo della riconversione per usi urbani di calata Gadda e calata Boccardo, ambito che è anche direttamente interessato dal progetto del tunnel sub portuale;

per il versante nord, lo sviluppo dello waterfront gravita invece sul progetto di Ponte Parodi e sulle prossime decisioni che dovranno essere assunte in relazione alle funzioni da attribuirsi ad Hennebique, in conseguenza della mancata individuazione di operatori interessati alla concessione del bene a seguito di bando pubblico di Autorità Portuale, in quanto componenti di un medesimo sistema urbano, che include il riassetto della viabilità che è opportuno sia direttamente connessa con le diramazioni del nuovo nodo di S. Benigno;

a tal proposito con deliberazione del Comitato Portuale del 30 aprile 2014 è stata espressa da Autorità Portuale l'intesa ex art. 38, comma 2, lett. f della l.r. n. 36/1997 e s.m. sul Progetto preliminare di P.U.C., che nello specifico includeva anche il Distretto "Fiera Kennedy";

il Consiglio Comunale con deliberazione n. 8 del 4/3/2015 nell'approvare il documento contenente le determinazioni in merito ai pareri ed osservazioni al progetto preliminare di PUC, ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni ed ha adottato il progetto definitivo di PUC inserendo, nello specifico Distretto "Fiera Kennedy" le indicazioni urbanistiche scaturite dalle deliberazioni consiliari n. 51/2013 e n. 24/2014;

successivamente Autorità Portuale, con nota prot. n. 14837 del 18/6/2015, in ragione dei contenuti dello schema di Piano Regolatore Portuale approvato in data 27.3.2015, ha ritenuto di proporre ulteriori osservazioni nei confronti del Progetto Definitivo del P.U.C, segnatamente sul Distretto Fiera Kennedy, di cui una sugli obiettivi della trasformazione e due specifiche sui settori 1 e 2;

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 30 luglio 2015, di approvazione del PUC, la Civica Amministrazione ha ritenuto di recepire l'osservazione relativa agli obiettivi di trasformazione, integrando la formulazione testuale della scheda del Distretto Fiera Kennedy, relativa all'Obiettivo della trasformazione, inserendo anche le attività diportistico-sportive, perfezionando in tal senso la già raggiunta intesa ex art. 38, comma 2, lett. f della l.r. n. 36/1997 e s.m.;

di converso, con il medesimo atto la Civica Amministrazione non ha ritenuto di recepire, in considerazione della fase finale di approvazione del PUC, le richieste riferite specificamente ai Settori 1 e 2 del medesimo Distretto, proposte sulla base di una Schema di Piano Regolatore Portuale su cui in data 11 maggio 2015 è stato attivato il procedimento VAS, e sui cui contenuti il Comune è chiamato ad esprimere intesa ai sensi della Legge 28 gennaio 1994 n. 84, e in tale sede potranno essere sviluppati, tra Comune e Autorità Portuale, gli opportuni accordi relativi agli ambiti di comune interesse;

uno degli obiettivi principali del PUC vigente è di riqualificare l'area della costa di Genova in base a previsioni coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di integrazione col quadro strategico di sviluppo urbano ed, al tempo stesso, sollecitare investimenti per la realizzazione di interventi qualificati ed innovativi promuovendo l'intervento di capitale privato, sviluppando uno degli assi strategici del modello urbano polifunzionale che la città persegue cioè quello turistico, culturale e del tempo libero;

il conseguimento di questi obiettivi, come delineato nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 24/2014 relativamente all'ambito territoriale Fiera Kennedy, *“comporta la necessità di operare affinché il Comune di Genova, anche attraverso sua società controllata, mantenga una presenza nell'assetto proprietario al fine di non depauperare il patrimonio pubblico e di tutelare gli interessi della comunità non solo attraverso l'esercizio delle funzioni pianificatorie ma anche di quelle gestionali e di generazione del valore”*;

Considerato inoltre che:

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 24.11.2015 “Accettazione, ai sensi dell'art. 79 comma 3, lettera b) punto 3), della l.r. 11/2015, delle prescrizioni della Regione Liguria e della Città Metropolitana di Genova comportanti adeguamento degli atti del PUC. Adeguamento della documentazione di piano in recepimento della variante sostanziale al Piano di Bacino del torrente Polcevera approvata con delibera di Consiglio della Città Metropolitana n. 26 del 25 giugno 2015 e rettifica di errori materiali”, il Comune ha accettato tutte le indicazioni degli Enti sovraordinati;

con Determinazione Dirigenziale n. 2015-118.0.0.-18 della Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti del Comune è stata formalizzata la determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria sul PUC di Genova e, a seguito di pubblicazione ai sensi dell'art. 79 , comma 3, lettera b, punto 3), della L.R. 11/2015, il PUC è entrato in vigore dal 3 dicembre 2015;

nello specifico, il PUC vigente inserisce le aree Fiera Kennedy nel più ampio Distretto di Trasformazione n. 20 “Fiera Kennedy”, in cui l'obiettivo della trasformazione è rivolto alla realizzazione di un complesso di opere volte a destinare la Darsena Nautica a servizio dei grandi yacht ed alle attività diportistiche sportive, con mantenimento delle opere a mare e del piazzale esistenti, rendendo disponibili gli specchi acquei, i piazzali e le aree riservate alla fruizione pubblica alle attività ed ai servizi speciali fieristici del salone nautico della Fiera Internazionale di Genova nei periodi dedicati. All'implementazione della fruizione pubblica delle opere a mare tramite percorsi pedonali in quota e/o a raso, in continuità con la fruizione del fronte mare di piazzale Kennedy ed integrazione con un più ampio sistema di percorsi pedonali e ciclopedonali volti a collegare corso Italia con le aree del Porto Antico a ponente dell'insediamento fieristico e con la Stazione Brignole, avuto riguardo del complesso monumentale di viale delle Brigate Partigiane, piazza della Vittoria e dei giardini antistanti alla stazione. La riconversione a funzioni urbane delle aree e degli immobili derivanti dalla contrazione del quartiere fieristico nei padiglioni prospicienti la darsena nautica (D.C.C. n. 51/2013). La riqualificazione di piazzale Kennedy e riassetto del suo fronte, al fine di consentire l'accessibilità e la fruizione del mare, con riguardo ad integrare la sistemazione del piazzale col tessuto urbano, valorizzare gli assi visuali e la percezione del mare e ad inserire verde e sistemi di ombreggiatura. La riqualificazione dell'arco litoraneo fra piazzale Kennedy e Punta Vagno con opere funzionali alla sua fruizione ed alla riorganizzazione degli spazi di rimessaggio delle imbarcazioni e delle attrezzature balneari e ricettive; integrazione con l'utilizzo della superficie del depuratore e la ristrutturazione dei relativi spazi ed attrezzature ad uso pubblico e collettivo, in connessione con il succitato sistema di passeggiate;

in particolare il citato Distretto di Trasformazione n. 20, per i settori 2 (aree dismesse da Fiera), 3 (aree di Piazzale Kennedy) e 4 (Punta Vagno), prevede come modalità di attuazione un Accordo di Pianificazione, qualora ne ricorrano le condizioni ovvero attivando le forme di concertazione funzionali alla definizione del previsto progetto urbanistico, e successivo PUO, da svilupparsi per ogni singolo settore o unitario, per il settore 1 (nuova darsena) l'attuazione è prevista come definita dal-

l'Accordo di Programma sottoscritto il 07/05/2003 e precisate nel P.U. approvato con D.G.C. n. 340/2010 e D.G.C. n. 386/2010, mentre per il settore 5 (Fiera) è previsto un progetto di opera pubblica;

Valutato, inoltre, che:

la centralità ed importanza dell'area in questione, che potrebbe costituire un volano per la valorizzazione di tutta la zona, ha fatto sì che Regione Liguria, Comune di Genova e Autorità Portuale abbiano manifestato la volontà di sviluppare ed armonizzare le funzioni industriali ed urbane presenti nelle aree di Levante del Porto di Genova ed abbiano congiuntamente richiesto all'architetto Renzo Piano un contributo progettuale;

l'Architetto, nello spirito di servizio che ha sempre contraddistinto la sua disponibilità per la Città di Genova, ha manifestato la volontà di donare al Comune, alla Regione e ad Autorità Portuale il contributo progettuale concretizzatosi nel "Blueprint per Genova", donazione che è stata accettata con la deliberazione di Giunta Comunale n. 185 del 30 luglio 2015 e degli altri due Enti con i relativi atti di pertinenza.

Considerato, altresì, che:

il Blueprint donato dall'architetto Renzo Piano alla città offre un'occasione unica per affrontare concretamente uno dei nodi più complessi e finora irrisolti della pianificazione territoriale e della necessaria trasformazione di Genova, in piena coerenza con le indicazioni del PUC recentemente approvato in via definitiva;

con questo progetto Renzo Piano è infatti riuscito a coniugare le esigenze di sviluppo di uno dei settori industriali più importanti della città - quello delle riparazioni navali - con una impostazione progettuale qualificata, da porre a base del processo di modificazione di uno dei tratti più delicati e pregiati dell'intero litorale urbano, offrendo nel contempo una soluzione di alto valore per la ricollocazione delle attività sportive condotte dai circoli nautici storici genovesi;

se il rilancio e lo sviluppo del settore delle riparazioni navali non possono infatti prescindere dalla disponibilità di nuovi spazi e da una riorganizzazione radicale dell'insieme delle attività - che non può che tradursi nell'interramento del porticciolo Duca degli Abruzzi, ormai intercluso fra due aree dedicate alle attività produttive - la crisi della Fiera internazionale e la necessità di trasformare l'intera area compresa fra piazzale Kennedy e la rotonda di Carignano offrono un'occasione unica per restituire un affaccio sul mare alla città e ricollocare le attività sportive in ambiti e situazioni qualificanti, con tutte le attrezzature adeguate per lo svolgimento delle attività nautiche;

la soluzione prospettata da Renzo Piano è l'escavazione di un lungo canale parallelo alla costa, esteso dal palazzo dello sport fino alla porta Siberia, con l'accesso principale posto in corrispondenza dell'edificio ex NIRA che si affaccia sulla marina della fiera ed occupa la porzione di confine fra le proprietà comunali e quelle del demanio portuale;

la realizzazione di questo canale non è certamente semplice, dato che comporta il trasferimento preventivo di tutta una serie di attività, che implica la demolizione di edifici di notevole dimensione e di elevato valore economico e che determina la necessità di affrontare lo scavo di terrapieni realiz-

zati nel dopoguerra e di trasferirne le terre in spazi dedicati, alla luce di normative ambientali molto cautelative e conseguentemente onerose;

di conseguenza, per passare dal Blueprint ad un progetto effettivamente realizzabile sono necessari approfondimenti di carattere tecnico ed è indispensabile sviluppare progetti architettonici che coniughino alta qualità ed equilibrio economico, fermo restando che l'operazione è comunque, almeno in parte, incentrata su importanti opere pubbliche e non può quindi prescindere da investimenti pubblici dedicati, soprattutto per quanto riguarda il settore di pertinenza dell'Autorità Portuale: il riempimento del porticciolo duca degli Abruzzi, destinato allo sviluppo delle riparazioni navali, e l'escavazione del canale retrostante, fattore chiave della riqualificazione urbanistica di questa porzione di città;

i progetti urbanistico - architettonici dovranno essere ovviamente congruenti con le linee guida del Blueprint ma al tempo stesso dovranno essere improntati alla ricerca di soluzioni economicamente equilibrate che possano attrarre l'interesse di investitori internazionali;

elemento caratterizzante il Blueprint è quindi, come si è detto, il canale –nella sua doppia valenza di elemento di qualità e di substrato per il preventivo trasferimento delle attività nautiche del porticciolo duca degli Abruzzi, e la ricostruzione delle volumetrie da demolire per poterlo realizzare, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, collocate nel settore di levante, coincidente con le proprietà del Comune di Genova e della società comunale SPIM;

ulteriore elemento di rilievo per garantire un elevato risultato qualitativo è l'indizione di uno o più concorsi di progettazione, di respiro internazionale, che catalizzino l'attenzione su Genova, richiamando sia i grandi nomi del panorama internazionale, sia i giovani architetti interessati a cimentarsi su un tema estremamente complesso, stimolante e qualificante per importanza culturale e risonanza mondiale;

il Comune e la sua società controllata SPIM sono convinti che il concorso di progettazione sia lo strumento più idoneo per ottenere un maggior risalto internazionale per una operazione di riconversione urbanistica, di riqualificazione ambientale e di sviluppo produttivo che ha pochi uguali a livello nazionale ed internazionale, tanto più in un contesto delicato ma estremamente qualificato come quello del litorale di una città che ha fatto la storia del Mediterraneo e d'Europa;

di conseguenza Comune e SPIM ritengono fondamentale innescare il processo di trasformazione bandendo un concorso di progettazione relativo alle aree propria pertinenza, comprendendo anche l'imbocco principale del nuovo canale costiero, localizzato in corrispondenza dell'edificio ex NIRA, a contatto con le aree del demanio portuale;

questo ambito, fra l'altro, è quello suscettibile di maggiori margini di manovra, dal momento che lo spazio da trasformare è più ampio, in quanto possono essere prese in considerazione articolazioni volumetriche meno vincolanti ed in quanto è possibile anche esaminare l'eventualità di demolire la parte terminale della strada sopraelevata per trasformarla in un viale stradale di carattere urbano, collocato al livello del suolo, al piede di corso Saffi, in modo da favorire l'integrazione del nuovo insediamento con la struttura urbana circostante;

per portare avanti un concorso così impegnativo è però opportuno coinvolgere tutta la città, anche ricercando sponsor attraverso un'operazione di crowdfunding condotta in maniera organica, coin-

volgendo le istituzioni direttamente interessate - a partire dalla Regione Liguria e dall'Autorità Portuale - e richiedendo all'imprenditoria genovese un impegno specifico, mirato alla concretizzazione di una iniziativa che può risultare vincente per il rilancio dell'intera città, come a suo tempo lo fu l'operazione di trasformazione del porto antico;

la soluzione ottimale sarebbe estendere il concorso anche alle aree dell'Autorità Portuale - per l'intero sviluppo compreso fra l'ex NIRA e calata Gadda - ma tale eventualità in questo momento è oggettivamente complicata, considerato che l'Ente è transitoriamente affidato ad un Commissario nominato dal Governo, per cui il Comune ritiene opportuno procedere comunque per la propria parte, stringendo i tempi, ovviamente con il vincolo di coinvolgere l'Autorità Portuale, non appena ne verrà nominato il nuovo Presidente;

nel frattempo, parallelamente al processo concorsuale, la società SPIM, che ha recentemente incorporato la società Tunnel di Genova S.p.A., procederà ad una rilettura critica del progetto del tunnel sub-portuale, dato che nel tratto di Blueprint di pertinenza dell'Autorità Portuale anche questa opzione infrastrutturale può avere un'influenza primaria, in relazione alla ridotta dimensione degli spazi disponibili; a questo riguardo è opportuno richiamare l'importanza delle problematiche relative alla viabilità di collegamento tra il quartiere "fieristico" e della Foce e l'area del Porto Antico. Risolvere positivamente tale questione è fondamentale per una efficace azione di "ricucitura urbana";

la stessa SPIM inoltre, in parallelo con lo svolgimento del concorso di progettazione ed in collaborazione con gli uffici comunali competenti, dovrà effettuare tutti i necessari approfondimenti tecnici relativi alle operazioni di contesto, quantificando innanzitutto i costi tecnici dell'operazione - dalla progettazione urbanistica ed architettonica alla valutazione di impatto ambientale, dalla bonifica dei suoli all'analisi del mercato - in modo da procedere progressivamente alla definizione dei costi e da mettere a punto un cronoprogramma credibile e stringente per concretizzare l'operazione, sulla scorta di approfondite analisi dei possibili percorsi procedurali;

nel contesto concorsuale è opportuno includere anche il palazzo dello sport, per il quale è pervenuta una interessante proposta operativa da parte del CONI, esaminata con la supervisione dell'arch. Renzo Piano e ritenuta compatibile con l'impianto complessivo del Blueprint, ma non ancora adeguatamente sviluppata e concretizzata, per cui è comunque opportuno sondare altri potenziali investitori ed ottenere suggestioni di carattere progettuale attraverso il concorso;

nell'ambito del concorso dovranno essere tenuti in debito conto anche gli immobili assegnati alla Fiera, fermo restando che il vincolo fisico del mantenimento vale soltanto per il nuovo edificio progettato da Jean Nouvel, dato che il padiglione D non ha alcun valore qualitativo e registra utilizzi marginali e non coerenti con il mandato della società fieristica, per cui non è da escludere che possa rientrare fra gli edifici da demolire e sostituire con la nuova urbanizzazione;

sulla base di quanto sopra SPIM e gli Uffici comunali possono ora procedere a breve con la definizione dei vari processi operativi, a partire dal lancio del concorso di progettazione, per il quale la Regione Liguria dispone anche di un contenuto ma significativo finanziamento dedicato.

Ritenuto che:

si rende opportuno concretizzare l'unitarietà d'intenti manifestata dagli Enti all'atto dell'accettazione del Blueprint:

l'esigenza di coordinamento tra gli atti e le conseguenti programmazioni degli enti era già emersa all'epoca delle prime fasi di attuazione sia del PUC 2000 che del PRP, attraverso la sottoscrizione di un Accordo di Programma, avvenuta il 7 maggio 2003, tra Regione Liguria, Autorità Portuale, Comune di Genova, con l'adesione della Fiera Internazionale di Genova Spa con l'obiettivo di *“delineare ... un organico ed integrato disegno d'insieme per il riassetto dell'area territoriale in argomento [Riparazioni navali/Fiera/Piazzale Kennedy], definendo al contempo le specifiche azioni, prestazioni, modalità attuative e tempistica di ciascun settore in cui tale area è suddivisa ...”*;

successivamente, si è dato avvio ad una progettazione inerente una possibile soluzione infrastrutturale che prevede la connessione fra Foce del Torrente Bisagno, Fiera ed ambito delle Riparazioni navali con la zona di San Benigno, in modo da proseguire verso la barriera autostradale di Sampierdarena, verso Lungomare Canepa ed il ponente cittadino (tunnel subportuale); il progetto preliminare, a cura della Tunnel di Genova S.p.a., è stato approvato dalla Regione Liguria con DGR n.1466 del 20 novembre 2003 e trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti in data 5 dicembre 2003 e approvato nel giugno 2005 dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici in attesa di approvazione da parte del CIPE;

il PUC del Comune di Genova, come innanzi riportato, ha recepito tali indicazioni adeguandole ad un più aggiornato quadro di riferimento urbanistico, infrastrutturale, ambientale, e che l'impostazione progettuale delineata dall'Architetto Renzo Piano risulta coerente con le scelte pianificatorie del nuovo PUC;

gli atti di pianificazione e programmazione degli altri Enti richiedono adeguamenti rispetto a quanto delineato dal Blueprint, in particolare il Piano Regolatore Portuale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.35 del 31/07/2001, e la variante di aggiornamento al P.T.C. della Costa, adottata con D.G.R. n. 936 del 29.07.2011 il cui procedimento non si è ancora concluso;

va tenuto conto che per il PRP sono state attivate, nel primo semestre 2015, le fasi propedeutiche al procedimento di VAS e che il Comune ha avanzato alcune richieste di integrazioni e valutazioni al fine di perseguire adeguati parametri di qualità ambientale dei contesti urbani che si relazionano col Porto;

si rende necessario riattivare un'intesa tra gli Enti per trasferire quanto delineato dal Blueprint nei propri atti di pianificazione e programmazione, garantendo un'azione sinergica e coordinata degli Enti che governano le varie porzioni di territorio incluse nell'affresco del Blueprint, affinché anche la progettazione che il Comune intende avviare sia organicamente inserita in un contesto coordinato in una prospettiva di interesse comune per perseguire la realizzazione di un ampio water-front che interessi l'area da Porto Antico a Piazzale Kennedy;

Dato atto che:

l'impostazione progettuale delineata dall'Architetto Renzo Piano risulta coerente con le scelte pianificatorie del nuovo PUC ed è compatibile con le indicazioni qualitative e quantitative dello stesso, per cui rappresenta una soluzione architettonica attuativa dello strumento urbanistico medesimo;

per quanto attiene, in particolare, le aree di proprietà comunale individuate dal Blueprint il progetto può essere sviluppato indipendentemente dalla tempistica delle rimanenti porzioni ricadenti in area demaniale marittima;

a fronte di ciò si rende necessario attivare azioni per definire le necessarie intese con gli Enti coinvolti al fine di conseguire il coordinamento dei relativi atti di pianificazione e programmazione in coerenza con quanto delineato dal Blueprint;

Ritenuto, conseguentemente, opportuno avviare concretamente l'attuazione del Blueprint per quanto afferente le aree di proprietà comunale;

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile di Ragioneria, nonché il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

- 1) di dare mandato all'Area Tecnica, attraverso le Direzioni competenti, per i seguenti adempimenti:
 - predisporre, in collaborazione con S.P.Im., entro il prossimo 30 aprile, un programma operativo delle attività da sviluppare – amministrative e tecniche – finalizzate alla concretizzazione del progetto ovvero, a titolo esemplificativo:
 - infrastrutturazione, bonifica, demolizione
 - quantificazione preliminare dei costi e primi sondaggi preliminari
 - quantificazione altri costi di carattere tecnico compresi gli oneri di urbanizzazione e fiscali.
 - predisporre, in coerenza con il termine di cui sopra, sentita S.P.Im., il bando di concorso, per le aree di proprietà comunale.
 - predisporre i necessari atti d'intesa tra gli Enti coinvolti al fine di conseguire il coordinamento dei relativi atti di pianificazione e programmazione in coerenza con quanto delineato dal Blueprint.
- 2) di investire gli Assessori competenti, nonché i relativi Uffici, affinché, sempre in collaborazione con S.P.Im., coinvolgano la Città e le forze sociali, culturali e imprenditoriali a sostegno del progetto, in ragione della rilevanza per il futuro della Città di Genova.
- 3) di dare mandato infine agli Uffici competenti, sentita S.P.Im, affinché realizzino campagne di comunicazioni e attivino procedure di ricerca di sponsor.
- 4) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.”

Tutto quanto sopra premesso

La Giunta

Ritenuto opportuno modificare il seguente paragrafo riportato al “Considerato, altresì, che” in premessa:

la soluzione ottimale sarebbe estendere il concorso anche alle aree dell'Autorità Portuale - per l'intero sviluppo compreso fra l'ex NIRA e calata Gadda - ma tale eventualità in questo momento è oggettivamente complicata, considerato che l'Ente è transitoriamente affidato ad un Commissario nominato dal Governo, per cui il Comune ritiene opportuno procedere comunque per la propria parte, stringendo i tempi, ovviamente con il vincolo di coinvolgere l'Autorità Portuale, non appena ne verrà nominato il nuovo Presidente;

con il seguente:

“la soluzione ottimale è estendere il concorso anche alle aree dell'Autorità Portuale - per l'intero sviluppo compreso fra l'ex NIRA e calata Gadda - ma tale eventualità in questo momento è subordinata al recepimento del Blueprint nella vigente pianificazione urbanistica del Porto”

Previa regolare votazione, all'unanimità

DELIBERA

Di adottare la seguente deliberazione nel testo sotto riportato:

Il Sindaco Marco Doria, di concerto con l'Assessore all'Urbanistica Stefano Bernini e con l'Assessore alla Valorizzazione e gestione del Patrimonio comunale non abitativo Emanuele Piazza propone l'adozione della seguente deliberazione:

Premesso che:

l'art. 1, comma 1 della L. n. 149/2000, recante “Disposizioni per l'organizzazione del vertice G8 a Genova”, così come modificato dall'art. 145, comma 153 della L. 388/2000, ha disposto che le aree ed i beni del demanio dello Stato che avessero subito un definitivo mutamento di destinazione d'uso a cagione del G8 sarebbero dovuti essere ceduti al Comune di Genova dietro un determinato indennizzo;

in esecuzione della norma, con atto a rogito Segretario Generale del Comune di Genova in data 30/06/2004 rep. n. 64861, il Comune di Genova è divenuto proprietario, per acquisto dall'Agenzia del Demanio, del “complesso fieristico” comprensivo di aree e manufatti già oggetto di concessione amministrativa dall'Autorità Portuale a Fiera di Genova (aventi superficie di mq.115.671) e di altre aree e manufatti adiacenti - non facenti parte della concessione amministrativa – per un totale complessivo di mq. 151.718;

in seguito all'intervenuto acquisto da parte del Comune di Genova con propria deliberazione n. 1204/2006 i beni sono stati classificati quale civico patrimonio disponibile sulla base del rilievo che le finalità perseguite dall'attività fieristica non possono qualificarsi attività pubbliche in senso stretto;

Premesso, altresì, che:

in considerazione della necessità irrinunciabile di mantenere la funzione fieristica quale leva strategica per lo sviluppo del territorio e della Città, con deliberazione Consiglio Comunale n. 51 del

30/07/2013, è stato preso atto dell'esigenza, espressa da Fiera di Genova S.p.A, di ridurre gli spazi a disposizione dell'attività fieristica, limitando l'utilizzo al perimetro fronte mare così definito:

- Padiglione B
 - Padiglione D
 - Tensostruttura in concessione demaniale
 - Aree a terra e specchi acquei delle Marine in concessione demaniale (oltre alla richiesta della disponibilità di spazi negli immobili liberati in occasione di varie manifestazioni);
- con conseguente rientro nella disponibilità dell'Ente degli spazi relativi a Padiglioni S e C, palazzina Uffici e delle aree pertinenziali, spazi su cui il Comune di Genova avrebbe potuto sviluppare una propria valorizzazione in funzione dei piani di sviluppo dell'Ente, laddove una variante urbanistica permettesse il superamento del vincolo di utilizzo fieristico e prevedesse una destinazione di uso compatibile con gli obiettivi di valorizzazione;

Dato atto che:

il citato provvedimento consiliare n. 51/2013 ha stabilito di eliminare il vincolo fieristico sulle aree che sarebbero rientrate nella disponibilità dell'Ente, dando mandato alla Direzione Urbanistica per la presentazione di una variante che modificasse la destinazione d'uso di tali aree e con la previsione di una destinazione di uso compatibile con quelle presenti all'intorno;

il medesimo provvedimento ha, tra l'altro, conferito mandato alle Direzioni Partecipate e Patrimonio affinché individuassero una Società Partecipata disponibile ad avviare il processo di valorizzazione delle aree di particolare pregio del fronte mare cittadino, tramite acquisto a titolo oneroso del diritto di proprietà degli spazi ed immobili non più funzionali all'attività fieristica.

Rilevato che:

in conseguenza di quanto sopra, con deliberazione Giunta Comunale n. 87 del 24/04/2014, è stata individuata la "Società per il Patrimonio Immobiliare – S.P.Im. S.p.a." quale società partecipata idonea ad avviare il processo di valorizzazione, tramite acquisto a titolo oneroso del diritto di proprietà degli immobili non più funzionali all'attività fieristica (Pad. S., Pad. C, Palazzina Uffici, Pad. M, edificio deposito piante e relative aree pertinenziali);

con atto a rogito Notaio Piero Biglia di Saronno, in data 8 agosto 2014, rep. 40059, è stato formalizzato il suddetto trasferimento in capo alla "Nuova Foce S.r.l." società costituita da S.P.Im. S.p.a. e nominata da quest'ultima ai sensi dell'art. 1401 c.c. ai fini dell'acquisto;

sempre in attuazione della citata deliberazione n. 51/2013, con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 96 del 13/05/2014, è stato stabilito di stipulare con Fiera di Genova S.p.a. un atto ricognitorio di avvenuta accessione, al fine di definire in maniera compiuta e definitiva le questioni connesse alla realizzazione del padiglione Nouvel e di locare a Fiera di Genova una porzione del già denominato "quartiere fieristico" (padiglioni Nouvel e D e area da destinare a percorso di accesso);

con atti a rogito Notaio Federico Cattanei in data 26 maggio 2014, rispettivamente, repertorio n. 20164 e repertorio 20166 sono stati, conseguentemente, stipulati con Fiera di Genova S.p.a. l'atto ricognitorio di avvenuta accessione e il contratto di locazione.

Considerato che:

in attuazione della citata deliberazione n. 51/2013, il Consiglio Comunale, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, con deliberazione n. 24/2014, ha approvato gli indirizzi per la promozione di un Accordo di Pianificazione, relativo all'ambito territoriale Fiera Kennedy, funzionale al percorso di valorizzazione delle aree, non più necessarie alla funzione fieristica e rientranti nella disponibilità del Comune;

gli strumenti urbanistici generali, sia previgente che approvato, hanno sempre inserito le aree della Fiera in un più ampio contesto al fine di presidiare e valorizzare le connessioni e le integrazioni, in particolare per quanto riguarda la continuità della mobilità dolce, l'accessibilità dalla rete infrastrutturale urbana, il valore paesistico e urbano dell' "affaccio a mare della città", e coerentemente il P.U.C. vigente, di recentissima approvazione, sviluppa, e disciplina, le connessioni dell'ambito della Fiera con le aree litoranee del quartiere Foce immediatamente a levante, da Piazzale Kennedy e fino a Punta Vagno;

uno degli elementi conseguenti alla contrazione degli spazi fieristici è la prospettiva di ricucitura funzionale e fruitiva dello waterfront del centro città con Piazzale Kennedy, il lungomare di Corso Italia e servizi balneari e sportivi contermini;

l'integrazione/completamento di Porto Antico coincide, per il lato levante, con il riassetto della Fiera e delle riparazioni navali, previa intesa con Autorità Portuale al fine di definire l'obiettivo della riconversione per usi urbani di calata Gadda e calata Boccardo, ambito che è anche direttamente interessato dal progetto del tunnel sub portuale;

per il versante nord, lo sviluppo dello waterfront gravita invece sul progetto di Ponte Parodi e sulle prossime decisioni che dovranno essere assunte in relazione alle funzioni da attribuirsi ad Hennebique, in conseguenza della mancata individuazione di operatori interessati alla concessione del bene a seguito di bando pubblico di Autorità Portuale, in quanto componenti di un medesimo sistema urbano, che include il riassetto della viabilità che è opportuno sia direttamente connessa con le diramazioni del nuovo nodo di S. Benigno;

a tal proposito con deliberazione del Comitato Portuale del 30 aprile 2014 è stata espressa da Autorità Portuale l'intesa ex art. 38, comma 2, lett. f della l.r. n. 36/1997 e s.m. sul Progetto preliminare di P.U.C., che nello specifico includeva anche il Distretto "Fiera Kennedy";

il Consiglio Comunale con deliberazione n. 8 del 4/3/2015 nell'approvare il documento contenente le determinazioni in merito ai pareri ed osservazioni al progetto preliminare di PUC, ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni ed ha adottato il progetto definitivo di PUC inserendo, nello specifico Distretto "Fiera Kennedy" le indicazioni urbanistiche scaturite dalle deliberazioni consiliari n. 51/2013 e n. 24/2014;

successivamente Autorità Portuale, con nota prot. n. 14837 del 18/6/2015, in ragione dei contenuti dello schema di Piano Regolatore Portuale approvato in data 27.3.2015, ha ritenuto di proporre ulteriori osservazioni nei confronti del Progetto Definitivo del P.U.C, segnatamente sul Distretto Fiera Kennedy, di cui una sugli obiettivi della trasformazione e due specifiche sui settori 1 e 2;

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 30 luglio 2015, di approvazione del PUC, la Civica Amministrazione ha ritenuto di recepire l'osservazione relativa agli obiettivi di trasformatio-

ne, integrando la formulazione testuale della scheda del Distretto Fiera Kennedy, relativa all'Obiettivo della trasformazione, inserendo anche le attività diportistico-sportive, perfezionando in tal senso la già raggiunta intesa ex art. 38, comma 2, lett. f della l.r. n. 36/1997 e s.m.;

di converso, con il medesimo atto la Civica Amministrazione non ha ritenuto di recepire, in considerazione della fase finale di approvazione del PUC, le richieste riferite specificamente ai Settori 1 e 2 del medesimo Distretto, proposte sulla base di una Schema di Piano Regolatore Portuale su cui in data 11 maggio 2015 è stato attivato il procedimento VAS, e sui cui contenuti il Comune è chiamato ad esprimere intesa ai sensi della Legge 28 gennaio 1994 n. 84, e in tale sede potranno essere sviluppati, tra Comune e Autorità Portuale, gli opportuni accordi relativi agli ambiti di comune interesse;

uno degli obiettivi principali del PUC vigente è di riqualificare l'area della costa di Genova in base a previsioni coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di integrazione col quadro strategico di sviluppo urbano ed, al tempo stesso, sollecitare investimenti per la realizzazione di interventi qualificati ed innovativi promuovendo l'intervento di capitale privato, sviluppando uno degli assi strategici del modello urbano polifunzionale che la città persegue cioè quello turistico, culturale e del tempo libero;

il conseguimento di questi obiettivi, come delineato nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 24/2014 relativamente all'ambito territoriale Fiera Kennedy, *“comporta la necessità di operare affinché il Comune di Genova, anche attraverso sua società controllata, mantenga una presenza nell'assetto proprietario al fine di non depauperare il patrimonio pubblico e di tutelare gli interessi della comunità non solo attraverso l'esercizio delle funzioni pianificatorie ma anche di quelle gestionali e di generazione del valore”*;

Considerato inoltre che:

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 24.11.2015 “Accettazione, ai sensi dell'art. 79 comma 3, lettera b) punto 3), della l.r. 11/2015, delle prescrizioni della Regione Liguria e della Città Metropolitana di Genova comportanti adeguamento degli atti del PUC. Adeguamento della documentazione di piano in recepimento della variante sostanziale al Piano di Bacino del torrente Polcevera approvata con delibera di Consiglio della Città Metropolitana n. 26 del 25 giugno 2015 e rettifica di errori materiali”, il Comune ha accettato tutte le indicazioni degli Enti sovraordinati;

con Determinazione Dirigenziale n. 2015-118.0.0.-18 della Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti del Comune è stata formalizzata la determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria sul PUC di Genova e, a seguito di pubblicazione ai sensi dell'art. 79 , comma 3, lettera b, punto 3), della L.R. 11/2015, il PUC è entrato in vigore dal 3 dicembre 2015;

nello specifico, il PUC vigente inserisce le aree Fiera Kennedy nel più ampio Distretto di Trasformazione n. 20 “Fiera Kennedy”, in cui l'obiettivo della trasformazione è rivolto alla realizzazione di un complesso di opere volte a destinare la Darsena Nautica a servizio dei grandi yacht ed alle attività diportistiche sportive, con mantenimento delle opere a mare e del piazzale esistenti, rendendo disponibili gli specchi acquei, i piazzali e le aree riservate alla fruizione pubblica alle attività ed ai servizi speciali fieristici del salone nautico della Fiera Internazionale di Genova nei periodi dedicati. All'implementazione della fruizione pubblica delle opere a mare tramite percorsi pedonali in quota e/o a raso, in continuità con la fruizione del fronte mare di piazzale Kennedy ed integrazione con un

più ampio sistema di percorsi pedonali e ciclopedonali volti a collegare corso Italia con le aree del Porto Antico a ponente dell'insediamento fieristico e con la Stazione Brignole, avuto riguardo del complesso monumentale di viale delle Brigate Partigiane, piazza della Vittoria e dei giardini antistanti alla stazione. La riconversione a funzioni urbane delle aree e degli immobili derivanti dalla contrazione del quartiere fieristico nei padiglioni prospicienti la darsena nautica (D.C.C. n. 51/2013). La riqualificazione di piazzale Kennedy e riassetto del suo fronte, al fine di consentire l'accessibilità e la fruizione del mare, con riguardo ad integrare la sistemazione del piazzale col tessuto urbano, valorizzare gli assi visuali e la percezione del mare e ad inserire verde e sistemi di ombreggiatura. La riqualificazione dell'arco litoraneo fra piazzale Kennedy e Punta Vagno con opere funzionali alla sua fruizione ed alla riorganizzazione degli spazi di rimessaggio delle imbarcazioni e delle attrezzature balneari e ricettive; integrazione con l'utilizzo della superficie del depuratore e la ristrutturazione dei relativi spazi ed attrezzature ad uso pubblico e collettivo, in connessione con il succitato sistema di passeggiate;

in particolare il citato Distretto di Trasformazione n. 20, per i settori 2 (aree dismesse da Fiera), 3 (aree di Piazzale Kennedy) e 4 (Punta Vagno), prevede come modalità di attuazione un Accordo di Pianificazione, qualora ne ricorrano le condizioni ovvero attivando le forme di concertazione funzionali alla definizione del previsto progetto urbanistico, e successivo PUO, da svilupparsi per ogni singolo settore o unitario, per il settore 1 (nuova darsena) l'attuazione è prevista come definita dall'Accordo di Programma sottoscritto il 07/05/2003 e precisate nel P.U. approvato con D.G.C. n. 340/2010 e D.G.C. n. 386/2010, mentre per il settore 5 (Fiera) è previsto un progetto di opera pubblica;

Valutato, inoltre, che:

la centralità ed importanza dell'area in questione, che potrebbe costituire un volano per la valorizzazione di tutta la zona, ha fatto sì che Regione Liguria, Comune di Genova e Autorità Portuale abbiano manifestato la volontà di sviluppare ed armonizzare le funzioni industriali ed urbane presenti nelle aree di Levante del Porto di Genova ed abbiano congiuntamente richiesto all'architetto Renzo Piano un contributo progettuale;

l'Architetto, nello spirito di servizio che ha sempre contraddistinto la sua disponibilità per la Città di Genova, ha manifestato la volontà di donare al Comune, alla Regione e ad Autorità Portuale il contributo progettuale concretizzatosi nel "Blueprint per Genova", donazione che è stata accettata con la deliberazione di Giunta Comunale n. 185 del 30 luglio 2015 e degli altri due Enti con i relativi atti di pertinenza.

Considerato, altresì, che:

il Blueprint donato dall'architetto Renzo Piano alla città offre un'occasione unica per affrontare concretamente uno dei nodi più complessi e finora irrisolti della pianificazione territoriale e della necessaria trasformazione di Genova, in piena coerenza con le indicazioni del PUC recentemente approvato in via definitiva;

con questo progetto Renzo Piano è infatti riuscito a coniugare le esigenze di sviluppo di uno dei settori industriali più importanti della città - quello delle riparazioni navali - con una impostazione progettuale qualificata, da porre a base del processo di modificazione di uno dei tratti più delicati e pre-

giati dell'intero litorale urbano, offrendo nel contempo una soluzione di alto valore per la ricollocazione delle attività sportive condotte dai circoli nautici storici genovesi;

se il rilancio e lo sviluppo del settore delle riparazioni navali non possono infatti prescindere dalla disponibilità di nuovi spazi e da una riorganizzazione radicale dell'insieme delle attività - che non può che tradursi nell'interramento del porticciolo Duca degli Abruzzi, ormai intercluso fra due aree dedicate alle attività produttive - la crisi della Fiera internazionale e la necessità di trasformare l'intera area compresa fra piazzale Kennedy e la rotonda di Carignano offrono un'occasione unica per restituire un affaccio sul mare alla città e ricollocare le attività sportive in ambiti e situazioni qualificanti, con tutte le attrezzature adeguate per lo svolgimento delle attività nautiche;

la soluzione prospettata da Renzo Piano è l'escavazione di un lungo canale parallelo alla costa, esteso dal palazzo dello sport fino alla porta Siberia, con l'accesso principale posto in corrispondenza dell'edificio ex NIRA che si affaccia sulla marina della fiera ed occupa la porzione di confine fra le proprietà comunali e quelle del demanio portuale;

la realizzazione di questo canale non è certamente semplice, dato che comporta il trasferimento preventivo di tutta una serie di attività, che implica la demolizione di edifici di notevole dimensione e di elevato valore economico e che determina la necessità di affrontare lo scavo di terrapieni realizzati nel dopoguerra e di trasferirne le terre in spazi dedicati, alla luce di normative ambientali molto cautelative e conseguentemente onerose;

di conseguenza, per passare dal Blueprint ad un progetto effettivamente realizzabile sono necessari approfondimenti di carattere tecnico ed è indispensabile sviluppare progetti architettonici che coniughino alta qualità ed equilibrio economico, fermo restando che l'operazione è comunque, almeno in parte, incentrata su importanti opere pubbliche e non può quindi prescindere da investimenti pubblici dedicati, soprattutto per quanto riguarda il settore di pertinenza dell'Autorità Portuale: il riempimento del porticciolo duca degli Abruzzi, destinato allo sviluppo delle riparazioni navali, e l'escavazione del canale retrostante, fattore chiave della riqualificazione urbanistica di questa porzione di città;

i progetti urbanistico - architettonici dovranno essere ovviamente congruenti con le linee guida del Blueprint ma al tempo stesso dovranno essere improntati alla ricerca di soluzioni economicamente equilibrate che possano attrarre l'interesse di investitori internazionali;

elemento caratterizzante il Blueprint è quindi, come si è detto, il canale –nella sua doppia valenza di elemento di qualità e di substrato per il preventivo trasferimento delle attività nautiche del porticciolo duca degli Abruzzi, e la ricostruzione delle volumetrie da demolire per poterlo realizzare, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, collocate nel settore di levante, coincidente con le proprietà del Comune di Genova e della società comunale SPIM;

ulteriore elemento di rilievo per garantire un elevato risultato qualitativo è l'indizione di uno o più concorsi di progettazione, di respiro internazionale, che catalizzino l'attenzione su Genova, richiamando sia i grandi nomi del panorama internazionale, sia i giovani architetti interessati a cimentarsi su un tema estremamente complesso, stimolante e qualificante per importanza culturale e risonanza mondiale;

il Comune e la sua società controllata SPIM sono convinti che il concorso di progettazione sia lo strumento più idoneo per ottenere un maggior risalto internazionale per una operazione di riconversione urbanistica, di riqualificazione ambientale e di sviluppo produttivo che ha pochi uguali a livello nazionale ed internazionale, tanto più in un contesto delicato ma estremamente qualificato come quello del litorale di una città che ha fatto la storia del Mediterraneo e d'Europa;

di conseguenza Comune e SPIM ritengono fondamentale innescare il processo di trasformazione bandendo un concorso di progettazione relativo alle aree propria pertinenza, comprendendo anche l'imbocco principale del nuovo canale costiero, localizzato in corrispondenza dell'edificio ex NIRA, a contatto con le aree del demanio portuale;

questo ambito, fra l'altro, è quello suscettibile di maggiori margini di manovra, dal momento che lo spazio da trasformare è più ampio, in quanto possono essere prese in considerazione articolazioni volumetriche meno vincolanti ed in quanto è possibile anche esaminare l'eventualità di demolire la parte terminale della strada sopraelevata per trasformarla in un viale stradale di carattere urbano, collocato al livello del suolo, al piede di corso Saffi, in modo da favorire l'integrazione del nuovo insediamento con la struttura urbana circostante;

per portare avanti un concorso così impegnativo è però opportuno coinvolgere tutta la città, anche ricercando sponsor attraverso un'operazione di crowdfunding condotta in maniera organica, coinvolgendo le istituzioni direttamente interessate - a partire dalla Regione Liguria e dall'Autorità Portuale - e richiedendo all'imprenditoria genovese un impegno specifico, mirato alla concretizzazione di una iniziativa che può risultare vincente per il rilancio dell'intera città, come a suo tempo lo fu l'operazione di trasformazione del porto antico;

la soluzione ottimale è estendere il concorso anche alle aree dell'Autorità Portuale - per l'intero sviluppo compreso fra l'ex NIRA e calata Gadda - ma tale eventualità in questo momento è subordinata al recepimento del Blueprint nella vigente pianificazione urbanistica del Porto;

nel frattempo, parallelamente al processo concorsuale, la società SPIM, che ha recentemente incorporato la società Tunnel di Genova S.p.A., procederà ad una rilettura critica del progetto del tunnel sub-portuale, dato che nel tratto di Blueprint di pertinenza dell'Autorità Portuale anche questa operazione infrastrutturale può avere un'influenza primaria, in relazione alla ridotta dimensione degli spazi disponibili; a questo riguardo è opportuno richiamare l'importanza delle problematiche relative alla viabilità di collegamento tra il quartiere "fieristico" e della Foce e l'area del Porto Antico. Risolvere positivamente tale questione è fondamentale per una efficace azione di "ricucitura urbana";

la stessa SPIM inoltre, in parallelo con lo svolgimento del concorso di progettazione ed in collaborazione con gli uffici comunali competenti, dovrà effettuare tutti i necessari approfondimenti tecnici relativi alle operazioni di contesto, quantificando innanzitutto i costi tecnici dell'operazione - dalla progettazione urbanistica ed architettonica alla valutazione di impatto ambientale, dalla bonifica dei suoli all'analisi del mercato - in modo da procedere progressivamente alla definizione dei costi e da mettere a punto un cronoprogramma credibile e stringente per concretizzare l'operazione, sulla scorta di approfondite analisi dei possibili percorsi procedurali;

nel contesto concorsuale è opportuno includere anche il palazzo dello sport, per il quale è pervenuta una interessante proposta operativa da parte del CONI, esaminata con la supervisione dell'arch. Renzo Piano e ritenuta compatibile con l'impianto complessivo del Blueprint, ma non ancora ade-

guatamente sviluppata è concretizzata, per cui è comunque opportuno sondare altri potenziali investitori ed ottenere suggestioni di carattere progettuale attraverso il concorso;

nell'ambito del concorso dovranno essere tenuti in debito conto anche gli immobili assegnati alla Fiera, fermo restando che il vincolo fisico del mantenimento vale soltanto per il nuovo edificio progettato da Jean Nouvel, dato che il padiglione D non ha alcun valore qualitativo e registra utilizzi marginali e non coerenti con il mandato della società fieristica, per cui non è da escludere che possa rientrare fra gli edifici da demolire e sostituire con la nuova urbanizzazione;

sulla base di quanto sopra SPIM e gli Uffici comunali possono ora procedere a breve con la definizione dei vari processi operativi, a partire dal lancio del concorso di progettazione, per il quale la Regione Liguria dispone anche di un contenuto ma significativo finanziamento dedicato.

Ritenuto che:

si rende opportuno concretizzare l'unitarietà d'intenti manifestata dagli Enti all'atto dell'accettazione del Blueprint:

l'esigenza di coordinamento tra gli atti e le conseguenti programmazioni degli enti era già emersa all'epoca delle prime fasi di attuazione sia del PUC 2000 che del PRP, attraverso la sottoscrizione di un Accordo di Programma, avvenuta il 7 maggio 2003, tra Regione Liguria, Autorità Portuale, Comune di Genova, con l'adesione della Fiera Internazionale di Genova Spa con l'obiettivo di *“delineare ... un organico ed integrato disegno d'insieme per il riassetto dell'area territoriale in argomento [Riparazioni navali/Fiera/Piazzale Kennedy], definendo al contempo le specifiche azioni, prestazioni, modalità attuative e tempistica di ciascun settore in cui tale area è suddivisa ...”*;

successivamente, si è dato avvio ad una progettazione inerente una possibile soluzione infrastrutturale che prevede la connessione fra Foce del Torrente Bisagno, Fiera ed ambito delle Riparazioni navali con la zona di San Benigno, in modo da proseguire verso la barriera autostradale di Sampierdarena, verso Lungomare Canepa ed il ponente cittadino (tunnel subportuale); il progetto preliminare, a cura della Tunnel di Genova S.p.a., è stato approvato dalla Regione Liguria con DGR n.1466 del 20 novembre 2003 e trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti in data 5 dicembre 2003 e approvato nel giugno 2005 dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici in attesa di approvazione da parte del CIPE;

il PUC del Comune di Genova, come innanzi riportato, ha recepito tali indicazioni adeguandole ad un più aggiornato quadro di riferimento urbanistico, infrastrutturale, ambientale, e che l'impostazione progettuale delineata dall'Architetto Renzo Piano risulta coerente con le scelte pianificatorie del nuovo PUC;

gli atti di pianificazione e programmazione degli altri Enti richiedono adeguamenti rispetto a quanto delineato dal Blueprint, in particolare il Piano Regolatore Portuale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.35 del 31/07/2001, e la variante di aggiornamento al P.T.C. della Costa, adottata con D.G.R. n. 936 del 29.07.2011 il cui procedimento non si è ancora concluso;

va tenuto conto che per il PRP sono state attivate, nel primo semestre 2015, le fasi propedeutiche al procedimento di VAS e che il Comune ha avanzato alcune richieste di integrazioni e valutazioni al fine di perseguire adeguati parametri di qualità ambientale dei contesti urbani che si relazionano col Porto;

si rende necessario riattivare un'intesa tra gli Enti per trasferire quanto delineato dal Blueprint nei propri atti di pianificazione e programmazione, garantendo un'azione sinergica e coordinata degli Enti che governano le varie porzioni di territorio incluse nell'affresco del Blueprint, affinché anche la progettazione che il Comune intende avviare sia organicamente inserita in un contesto coordinato in una prospettiva di interesse comune per perseguire la realizzazione di un ampio water-front che interessi l'area da Porto Antico a Piazzale Kennedy;

Dato atto che:

l'impostazione progettuale delineata dall'Architetto Renzo Piano risulta coerente con le scelte pianificatorie del nuovo PUC ed è compatibile con le indicazioni qualitative e quantitative dello stesso, per cui rappresenta una soluzione architettonica attuativa dello strumento urbanistico medesimo;

per quanto attiene, in particolare, le aree di proprietà comunale individuate dal Blueprint il progetto può essere sviluppato indipendentemente dalla tempistica delle rimanenti porzioni ricadenti in area demaniale marittima;

a fronte di ciò si rende necessario attivare azioni per definire le necessarie intese con gli Enti coinvolti al fine di conseguire il coordinamento dei relativi atti di pianificazione e programmazione in coerenza con quanto delineato dal Blueprint;

Ritenuto, conseguentemente, opportuno avviare concretamente l'attuazione del Blueprint per quanto afferente le aree di proprietà comunale;

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile di Ragioneria, nonché il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

1) di dare mandato all'Area Tecnica, attraverso le Direzioni competenti, per i seguenti adempimenti:

- predisporre, in collaborazione con S.P.Im., entro il prossimo 30 aprile, un programma operativo delle attività da sviluppare – amministrative e tecniche – finalizzate alla concretizzazione del progetto ovvero, a titolo esemplificativo:
 - infrastrutturazione, bonifica, demolizione
 - quantificazione preliminare dei costi e primi sondaggi preliminari
 - quantificazione altri costi di carattere tecnico compresi gli oneri di urbanizzazione e fiscali.
- Predisporre, in coerenza con il termine di cui sopra, sentita S.P.Im., il bando di concorso, per le aree di proprietà comunale.
- predisporre i necessari atti d'intesa tra gli Enti coinvolti al fine di conseguire il coordinamento dei relativi atti di pianificazione e programmazione in coerenza con quanto delineato dal Blueprint.

2) di investire gli Assessori competenti, nonché i relativi Uffici, affinché, sempre in collaborazione con S.P.Im., coinvolgano la Città e le forze sociali, culturali e imprenditoriali a sostegno del progetto, in ragione della rilevanza per il futuro della Città di Genova.

3) di dare mandato infine agli Uffici competenti, sentita S.P.Im, affinché realizzino campagne di comunicazioni e attivino procedure di ricerca di sponsor.

4) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali

Il Sindaco
Marco Doria

Il Segretario Generale
Pietro Paolo Mileti



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
133 0 0 N. 2016-DL-20 DEL 29/01/2016 AD OGGETTO:
INDIRIZZI IN ORDINE ALL'ATTUAZIONE DEL BLUEPRINT**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

29/01/2016

I Dirigenti Responsabili

Arch. Roberto Tedeschi

Arch. Giovanni Battista Poggi

Arch. Silvia Capurro



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 25, COMMA 2, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 133 0 0	DIREZIONE PATRIMONIO, DEMANIO E IMPIANTISTICA SPORTIVA
Proposta di Deliberazione N. 2016-DL-20 DEL 29/01/2016	

OGGETTO: INDIRIZZI IN ORDINE ALL'ATTUAZIONE DEL BLUEPRINT

a) La presente proposta di deliberazione **comporta l'assunzione di impegni di spesa** a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

Osservazioni del Dirigente proponente:
--

Genova, 29/01/16

Il Dirigente
Arch. Roberto Tedeschi



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
133 0 0 N. 2016-DL-20 DEL 29/01/2016 AD OGGETTO:
INDIRIZZI IN ORDINE ALL'ATTUAZIONE DEL BLUEPRINT**

PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 - comma 1 - T.U. D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

29/01/2016

Il Dirigente Responsabile
(dott. Giovanni Librici)



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
133 0 0 N. 2016-DL-20 DEL 29/01/2016 AD OGGETTO:
INDIRIZZI IN ORDINE ALL'ATTUAZIONE DEL BLUEPRINT**

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c. 5 D.Lgs. 267/2000)

Non necessita

29/01/2016

Il Direttore di Ragioneria
[dott. Giovanni Librici]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
133 0 0 N. 2016-DL-20 DEL 29/01/2016 AD OGGETTO:
INDIRIZZI IN ORDINE ALL'ATTUAZIONE DEL BLUEPRINT**

PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE
(Ordinanza Sindaco n. 368 del 2.12.2013)

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento

29/01/2016

Il Segretario Generale
[Dott. Pietro Paolo Mileti]